

Start up e Pmi innovative in crescita Oltre 11mila imprese nel settore Ict

Competitività

Dati Anitec-Assinform e Infocamere: ad aprile +1,12% di nuove imprese high tech

I principali filoni di attività sono legati allo sviluppo di tecnologie abilitanti

Giovanna Mancini

Rallenta ma non si ferma la crescita delle Pmi e delle start up innovative nel settore Ict, che ad aprile di quest'anno hanno raggiunto il numero di 11.253, lo 1,12% in più rispetto allo stesso mese del 2022. I dati dell'ultimo monitoraggio realizzato da Anitec-Assinform in collaborazione con Infocamere fotografano dunque un settore in salute che ormai, a dieci anni dall'introduzione delle politiche dedicate a queste realtà, dimostra una certa stabilità, nonostante il lieve calo registrato per le start up (-1,34%) rispetto ad aprile 2022, compensato però dall'aumento delle Pmi (+11,4%).

Il report prende in considerazione sia aziende attive direttamente nell'ambito Ict, sia realtà che non sono afferenti a questo settore, ma che fanno uso di tecnologie digitali

per le proprie attività. A fine aprile 2023, i principali filoni di attività per queste imprese sono le soluzioni digitali (12,7%), seguite dalle soluzioni di IoT (12,5%) e l'intelligenza artificiale e *machine learning* (11,3%). Anche l'industria 4.0 e le Mobile app mostrano una forte presenza, con rispettivamente il 7,1% e il 6,7% delle imprese focalizzate in questi settori. Altri filoni di attività con un potenziale di mercato significativo includono e-commerce, big data e data science, blockchain, social science e cybersecurity e cripto.

«È interessante notare come diventi sempre più rilevante la componente di imprese che sviluppano prodotti e servizi "digital enabler", come l'intelligenza artificiale, la blockchain, i big data o la cybersecurity – osserva Marco Gay, presidente di Anitec-Assinform –. Si tratta di tecnologie trasformative, abilitanti, di grande impatto industriale, che hanno un elevato potenziale di sviluppo e giocano un ruolo decisivo sulla trasformazione digitale e quella ambientale». Non a caso, tra le Pmi e start up innovative monitorate da Anitec-Assinform con Infocamere, rientrano anche quelle realtà aziendali «che operano in settori tradizionali, come l'agricoltura o la moda, ma fanno uso di queste tecnologie avanzate per innovare i propri processi produttivi, contribuendo all'innovazione del nostro Paese», spiega Paolo Ghezzi, direttore generale di Infocamere.



Gay: «È un mercato che ormai dimostra solidità e stabilità».
Ghezzi: «Realtà capaci di innovare anche in settori tradizionali»